

ACONITUM NAPELLUS

Acon.

*Timoroso è chi si spaventa prima del pericolo,
codardo è chi si spaventa nel momento del pericolo
e coraggioso è chi ha paura dopo che il pericolo è passato*
J.P.F. Richter

DENOMINAZIONE E APPARTENENZA

Napello. Monkshood. Wolf's bane. Granny's nightcap. Iron hat. Captain over the garden.

♦ Famiglia delle Ranunculaceae.

CARATTERISTICHE DELLA SOSTANZA DI ORIGINE

CLASSIFICAZIONE: *Aconitum* fa parte della famiglia botanica delle Ranunculaceae che comprende più di 1.800 specie suddivise all'incirca in 50 generi. La famiglia si concentra nelle regioni fredde e temperate degli emisferi settentrionale e meridionale del pianeta e racchiude varie piante velenose, come *Helleborus* e *Aconitum*, e molte note piante ornamentali da giardino. Le piante sono per la gran parte erbacee, raramente assumono la forma di arbusti legnosi, come accade in *Clematis*. “La famiglia manifesta un'ampia varietà di strutture floreali e anche un'ampia varietà di metodi di impollinazione. La famiglia ha un'impollinazione mediata prevalentemente dagli insetti, anche se alcune specie di *Thalictrum* sono impollinate grazie all'azione del vento e molte delle specie annuali presentano invece l'auto-impollinazione. Gli altri tipi impollinati dagli insetti sono visitati sia per il loro polline sia per il loro nettare e, quindi, possono essere suddivisi in base a questa caratteristica. I generi *Anemone*, *Pulsatilla* e *Clematis* non producono nettare e sono visitati dagli insetti solo per il loro polline. Fiori produttori di nettare e dotati di un nettario ben sviluppato sono presenti nei generi *Ranunculus*, *Aquilegia*, *Delphinium* ed *Helleborus*. Nei generi *Anemone* e *Clematis*, gli insetti sono attratti dai sepali dai colori brillanti, nel genere *Ranunculus* dai petali appariscenti [con prominenti borse per il nettare, note come “foglie del miele”], nel genere *Aconitum* da sepali e petali vistosi e appariscenti”¹.

DISTRIBUZIONE: *Aconitum* è una pianta indigena dei declivi montani con altitudini comprese tra i 1.000 e i 3.000 metri. Esistono circa 100 specie, soprattutto erbacee perenni che necessitano di un terreno fertile e fresco e che crescono bene in pieno sole o in zone di mezza ombra. Quando in pianura siamo già in piena estate, l'habitat delle montagne conserva un'aria più fresca e primaverile. La *siccità* è dannosa per le radici che perciò devono stare in un ambiente umido; infatti, *Aconitum* ama seguire il corso dei torrenti e dei fossi. Una volta che si sono ben radicate, le piante dovrebbero essere lasciate in pace, dato che impiegano molto tempo a sistemarsi di nuovo dopo essere state *disturbate*. I semi hanno bisogno del gelo per poter germinare la primavera successiva.

NOME: In inglese è chiamato *Monkshood*, cioè ‘Cappuccio di Monaco’, a causa della forma dei fiori che sono rigirati su se stessi ricordando così un cappuccio calzato sulla testa, ma anche perché è stato messo in correlazione con il clero della Chiesa Cattolica. Il nome inglese *Wolf's Bane*, cioè ‘Rovina del Lupo’, fa riferimento al suo antico uso per fabbricare esche avvelenate per uccidere i lupi. Sembra che il nome *Aconitum* derivi dal greco *akon*, cioè ‘dardo’, in riferimento alle frecce che un tempo erano avvelenate con il succo della pianta, oppure, sempre da un parola greca, *akone*, che significa ‘roccioso’, perché le specie crescono nelle valli rocciose. Un'altra possibilità è che il nome derivi dal greco *akonitos*, cioè ‘senza lotta’ o ‘senza polvere’.

Napellus significa ‘con le radici a forma di rapa’. I due suoi nomi in Sanscrito ‘*Ativisha*’ e ‘*Visha*’ significano *veleno*.

CARATTERISTICHE: “I fiori, dalla forma simile ad un cappuccio di monaco, non presentano più una simmetria raggiata come quella delle Ranunculaceae primaverili (l’anemone, l’aquilegia e la peonia), ma sono isobilaterali. Hanno abbandonato la forma del fiore a simmetria raggiata per acquisire una forma più evoluta di simmetria che ricorda il Regno Animale. Gli animali invertebrati superiori, così come tutti gli animali vertebrati, come loro concetto morfologico fondamentale, hanno la simmetria bilaterale ... È interessante che *Aconitum napellus* sia in opposizione polare con *Helleborus niger*, la ‘*Rosa di Natale*’, che rappresenta il membro più antico della famiglia delle Ranunculaceae. *Aconitum* è un rappresentante più recente di questa famiglia molto primitiva; infatti presenta strutture più evolute, nella differenziazione del sepal superiore che forma un riparo protettivo alle altre parti del fiore, nel blu cupo dei fiori e nella disposizione dei fiori stessi, non su un singolo stelo ma arrangiati insieme a formare un’inflorescenza. Anche da un punto di vista stagionale, la pianta si colloca al polo opposto della Rosa di Natale; invece di crescere sbucando dalla neve dell’inverno, si alza con forza per far sbocciare i suoi fiori all’apice dell’estate. Perciò, invece del *torpore*, che è una caratteristica di *Helleborus*, qui è presente una sorta di *terrore*. Invece della lentezza della crescita invernale, questa pianta dal fusto eretto e che fiorisce in estate fa presagire un’attività rapida, improvvisa e vigorosa”.²

RADICI: La pianta *Aconitum* è perenne; tuttavia, ogni singola radice dura un solo anno, anche se la pianta è mantenuta in vita dalle radici figlie. “Nello stesso momento in cui sopra hanno luogo la crescita e lo sviluppo, sottoterra c’è un rimescolio di movimento. Il tubero della radice comincia a liberare la vita, che fino ad allora aveva volontariamente trattenuto, generando una radice avventizia, che a sua volta gonfia e forma un altro tubero. La vecchia radice poi muore e la radice figlia, l’anno successivo, darà vita alla pianta fiorita. Il processo della radice perciò si distacca dallo schema vitale dell’*Aconitum* come un qualcosa di speciale. Permette ad una parte soltanto della vita della pianta di innalzarsi e di spiegarsi sopra la superficie della terra, costringendo un’altra parte, seppure importante, della pianta a rimanere per sempre nell’ambito della radice. L’*Aconitum* enfatizza fortemente la *vita della radice*. ... Nel mezzo di una stagione in cui l’elemento terra è in effervescenza, divampa, si fonde nella sfera cosmica e l’elemento cosmico entra con tutte le sue forze nella sfera terrestre, l’*Aconitum*, con la sua forma raccolta e definitiva, con l’elmo e la visiera del fiore viola o blu scuro, è come una fortezza che protegge e contiene l’individualità, un bastione di ferma determinazione che resiste ad ogni propensione verso la volatilità”.³

COSTITUENTI: Aconitina; aconina; napellina; acido aconitico; acido itaconico; acido succinico; acido malonico; levulosio; dopamina e noradrenalina. L’acido aconitico, usato come plastificante nella produzione della gomma Buna e della plastica, è stato isolato nelle foglie e nei tuberi di *Aconitum napellus*, ma è presente anche in *Achillea millefolium*, in *Equisetum*, nella radice della barbabietola e nella canna da zucchero. L’acido malonico, fortemente irritante, è impiegato nella produzione dei barbiturici. La pianta, in tutte le sue parti, contiene l’alcaloide aconitina.

TOSSICOLOGIA: La tossicità di *Aconitum* varia in base alle condizioni climatiche in cui la pianta cresce. La radice è la parte più pericolosa, ma anche le foglie sono molto tossiche, specialmente subito prima della fioritura. I sintomi dell’avvelenamento comprendono: debolezza muscolare, respiro irregolare e faticoso, polso arterioso debole, distensione addominale, eruttazioni, tendenza costante a deglutire, pupille contratte o dilatate. Tutte le parti della pianta sono velenose, lo è persino il miele! Durante l’inverno, le radici sono più ricche di aconitina [l’alcaloide principale]. Anche il semplice toccare con le mani la pianta è pericoloso nei soggetti più sensibili. Mettere a contatto una ferita aperta con il succo della pianta può causare dolore, sensazione di svenimento e di soffocamento. Usata come veleno per le frecce dalle popolazioni

preistoriche, l'aconitina [ricavata da *Aconitum napellus* e, soprattutto, da *Aconitum ferox*] agisce molto rapidamente, caratteristica questa che un tempo la rese uno dei veleni favoriti, conquistando il soprannome di 'regina madre dei veleni'. In tempi remoti, ai criminali, come pena capitale, era dato un decotto della pianta e nell'isola greca di Ceos, i vecchi malati, non più utili allo Stato, erano costretti a bere una bevanda mortale fatta con l'*Aconitum*. La morte improvvisa dell'imperatore Claudio, nel 54 d. C., sembra che sia stata dovuta ad un avvelenamento con l'aconitina. È verosimile che l'*Aconitum*, secondo quanto riferiscono gli storici, sia stata l'arma usata per uccidere il papa Adriano VI e quella impiegata in un attentato, non riuscito, ai danni del profeta Maometto. Nel Medioevo, si riteneva che l'*Aconitum* proteggesse dai lupi mannari, dato che la pianta era velenosa anche per i lupi. I medici del XVIII e XIX secolo usarono l'*Aconitum* come sedativo cardiaco. Fino agli anni '30 del XX secolo, la pianta era usata come analgesico, diuretico e diaforetico. Sotto forma di unguento, era usata esternamente per curare i reumatismi, la nevralgia e la lombaggine. La tintura era impiegata per ridurre la frequenza cardiaca e la febbre e per curare lo scompenso cardiaco.

EFFETTI: "In tutte le sue parti, ma in particolare nella radice, *Aconitum* contiene uno dei veleni più potenti conosciuti. Per gli antichi Greci rappresentava il veleno per antonomasia. Nella mitologia greca, si attribuiva l'origine di questa pianta alla bava che usciva dalla bocca di *Cerbero*, il cane da guardia degli Inferi. L'aconitina, l'alcaloide più tipico di un gruppo di alcaloidi simili contenuti nella pianta, è il più velenoso e dotato di un'azione più rapida. Per uccidere un cavallo, sono sufficienti 3 mg. Più potente dell'acido cianidrico, se si diffonde all'interno dell'organismo umano è in grado di scatenare un tipo soltanto di reazione mentale: la paura. L'espressione della paura ai suoi più alti livelli, la paura della morte, cioè la paura che la fine sia prossima, si trova soltanto nei veleni più potenti in grado di minacciare la vita là dove ha origine. Quello che sembra produrre questa paura biologica e profonda è l'ostacolo al processo della respirazione. Questa manifestazione della paura è presente soprattutto nei pazienti che soffrono di una depressione della funzione cardiaca o polmonare sia di natura tossica sia di natura meccanica. Il processo della respirazione, cioè dell'ossidazione, rappresenta la vera origine della vita e qualsiasi ostacolo di questa funzione produce un'anossia, locale o generale, che a sua volta genera la paura ... Chi cammina in montagna, dove il contenuto di ossigeno dell'aria diminuisce con l'aumentare dell'altitudine provocando uno stato di anossia noto come 'mal di montagna', troverà l'habitat tipico di *Aconitum*, *Digitalis* e *Veratrum album*. Queste piante sono senz'altro in grado di resistere alla carenza di ossigeno delle regioni di alta montagna".⁴ "Se si ingerisce l'*Aconitum*, i sintomi si presentano velocemente con bruciore e una sensazione di formicolio alle labbra, alla lingua, alla bocca e alla gola. Tra i sintomi che compaiono in un secondo momento, ci sono salivazione eccessiva, nausea, vomito, senso di costrizione e di intorpidimento della gola, difficoltà a deglutire e alterazione della parola. Ci sono occasionali disturbi visivi come vista sfocata o macchie colorate nel campo visivo e la dilatazione intensa e prolungata delle pupille. Possono anche manifestarsi vertigini, sensazione di pizzicore sulla pelle, debolezza muscolare e incoordinazione dei movimenti. Nei casi più gravi, ci sono disturbi del ritmo cardiaco seguiti da convulsione e morte. La morte può sopraggiungere velocemente nel giro di pochi minuti dopo l'ingestione oppure più tardi, fino a quattro giorni dopo. I disturbi del battito e del ritmo cardiaco possono essere gravi. Coloro che sono sopravvissuti hanno riferito di strane allucinazioni nel corso dell'avvelenamento e di disturbi sensoriali che sono durati per molto tempo dopo l'avvelenamento. Se la vittima non muore, il suo recupero avviene entro le prime 24 ore".⁵

MITOLOGIA: Secondo la leggenda, *Aconitum* proviene dalla collina di Aconito, in cui il mostruoso cane a tre teste, Cerbero, fu ucciso da Ercole durante la dodicesima e ultima fatica dell'eroe. La saliva del mostro divenne il veleno mortale della pianta. La dea greca Ecate, che era

la divinità della notte e di conseguenza connessa alla luna, ai fantasmi, alle streghe e alla magia, usò la pianta per avvelenare suo padre, il Titano Perse, che dettava legge sulle strategie di guerra. Oltre a ciò, il fiore dell'*Aconitum* fu la coppa che Medea preparò per Teseo. Un'altra leggenda narra che l'*Aconitum* si originò dal sangue versato da Prometeo sulle rocce quando l'aquila gli dilaniava il fegato. Il significato del nome Prometeo è *premonizione*. In quanto discendente dei Titani, simboleggia una ribellione dello spirito, lo spirito che, non riuscendo a farsi uguale all'intelletto divino, almeno tenta di rubare poche scintille della sua luce. Questa non è, durante il cammino della *graduale* auto-spiritualizzazione, una mera ricerca dello spirito, ma l'uso dello spirito per uno scopo di auto-gratificazione. L'intelletto ribelle sceglie la materia preferendola allo spirito; dando sfogo ai desideri materiali, la liberazione si trasforma in una prigione nella materia.⁶ Il prezzo che l'aiutante divino paga per il dono fatto all'umanità, il fuoco, è dolore, distruzione ed essere incatenato per sempre. Tuttavia, personifica la volontà indomita che si oppone ad un potere maggiore, certa del supremo trionfo della sua causa. Come il complesso di Prometeo, rappresenta tutte quelle tendenze che ci spingono a *conoscere* nella stessa misura dei nostri padre e più dei nostri padri, come i nostri maestri e più dei nostri maestri. Nel processo di perfezionamento della nostra conoscenza oggettiva, il complesso di Prometeo è il complesso di Edipo della vita dell'intelletto.⁷ “Il serpente, come Prometeo, dà inizio all'evoluzione al prezzo di sofferenze, poiché la consapevolezza si accompagna alla conoscenza del destino tragico di ogni vita umana, cioè l'ineluttabilità della morte. Il dolore, la sofferenza e la morte esistono anche in assenza di consapevolezza, è vero, ma se manca la consapevolezza per sperimentare queste cose, allora queste non esistono da un punto di vista *psicologico*. Senza consapevolezza, la vita si riduce ad uno stato di anestesia. Di conseguenza, Prometeo subisce la visita dell'aquila che divora il suo fegato di giorno [consapevolezza] e la ferita si rimargina di notte [non consapevolezza]. Di notte, tutti noi facciamo ritorno all'originale integrità non cosciente, grazie alla quale noi [e il nostro ego] siamo nati. In questo modo, le malattie e i traumi del giorno sono risanati dal sonno che ‘rammenda la manica sfilacciata dell'attenzione’...”⁸

STREGHE: *Aconitum* spesso è descritto come un ingrediente degli unguenti usati dalle streghe. “Sebbene l'*Aconitum* non sembri possedere vere proprietà psicoattive, può però dare marcati effetti fisiologici [come ridurre la frequenza del battito cardiaco] e quindi potrebbe aver contribuito agli effetti complessivi dei suddetti unguenti. È stato anche documentato che provochi l'insolita sensazione di sentirsi rivestito di peli o di penne, il che potrebbe essere stato ricercato per ottenere trasmutazioni magiche di mammiferi o uccelli: un effetto molto desiderabile”.⁹ Nel Medioevo, la pianta era molto temuta, perché si riteneva che le streghe la impiegassero per evocare il diavolo. Portare con sé i semi dell'*Aconitum* avvolti in una pelle di lucertola dava la capacità di diventare invisibile quando lo si desiderava.

RITUALI: L'Autore austriaco di romanzi esoterici Gustav Meyrink [1868-1932], che visse e lavorò a Praga, in origine era un banchiere. Andato in bancarotta, si mise a scrivere e pubblicò brevi racconti di eventi spaventosi, avvenimenti occulti e anomalie corporee, psichiche e spirituali. In particolare, gli argomenti di spicco trattano di arti o di organi amputati, di corpi mummificati e di maschere. I suoi romanzi più noti sono '*Der Golem*' [*Il Golem*], pubblicato nel mezzo della Prima Guerra Mondiale e che riscosse un successo immediato, e '*Der Engel vom westlichen Fenster*' [*L'Angelo della Finestra d'Occidente*], del 1927. Essendo un adepto di occultismo e di alchimia, Meyrink nelle sue opere riversò conoscenze specifiche, forse tratte da una sua personale esperienza, su sostanze allucinogene quali *Cannabis*, *Lophophora*, *Amanita*, *Aconitum* e *Veratrum*. Nel racconto '*Der Kardinal Napellus*' [*Il Cardinale Napellus*], descrive un Ordine segreto denominato *Blauen Brüder*, i cui seguaci si facevano seppellire vivi quando sentivano che la loro fine era prossima. Dopo la sua morte, il fondatore dell'ordine, il Cardinale Napellus, aveva trasformato se stesso nel primo Aconito. Per entrare a far parte dell'Ordine, i novizi dovevano piantare gli *Aconitum* nel terreno, battezzarli con il loro sangue e coltivarli

innaffiandoli con il sangue perso dalle ferite prodotte flagellandosi. Il significato simbolico del battesimo di sangue era quello di piantare, come per incanto, la propria anima nel Giardino dell'Eden e di farla crescere con il sangue dei propri desideri. I membri dell'Ordine facevano poi uso della pianta per le sue virtù psicoattive. Dopo che in autunno i fiori erano appassiti, si raccoglievano i semi che poi venivano ingeriti. Poiché i semi ricordano dei cuori umani in miniatura, rappresentavano, secondo la tradizione segreta dell'Ordine, il 'seme di senape' della fede. Proprio come il pericoloso veleno colpiva il cuore e portava la persona in uno stato tra la vita e la morte, così si credeva che il seme della fede alterasse il sangue, trasformandolo nell'energia miracolosa che si manifesta nelle ore comprese tra l'agonia della morte e l'esaltazione dell'estasi.¹⁰

FOLKLORE: "Aconitum è sotto l'influenza astrologica di Saturno ed è il fiore di compleanno del giorno 9 settembre. I suoi significati sono letalità, amore illecito, rimorso, vendetta e misantropia. Nel linguaggio dei fiori significa: 'Il tuo disprezzo mi ucciderà' ...".¹¹

TRIBÙ: La famiglia del Ranuncolo è suddivisa in 2 sottofamiglie e in 5 tribù.⁶ In Omeopatia, si utilizzano circa 28 membri della famiglia delle Ranunculaceae che fanno parte delle seguenti tribù:

- Sottofamiglia delle Helleboroideae:
 - Helleboreae: *Actaea*, *Aquilegia*, *Caltha*, *Eranthis*, *Helleborus*, *Nigella*, *Xanthorrhiza*.
 - Delphinieae: *Aconitum*, *Delphinium*.
- Sottofamiglia delle Ranunculoideae:
 - Ranunculeae: *Adonis*, *Ranunculus*.
 - Anemoneae: *Anemone*, *Hepatica*, *Pulsatilla*.
 - Clematideae: *Clematis*.
- La collocazione di *Hydrastis canadensis* è controversa. A volte risulta ancora inclusa tra le Ranunculaceae, anche se attualmente si tende a collocarla in una famiglia propria e a sé stante: la famiglia delle Hydrastidaceae.

SPERIMENTAZIONI

- [1] Hahnemann - 8 sperimentatori; metodo: sconosciuto.
- [2] Sperimentazione austriaca [Gerstel e Arneth] - 15 sperimentatori [13 maschi e 2 femmine], 1843; metodo: dosi crescenti di tintura madre, a giorni alterni od ogni tre giorni, per periodi che andarono dalle tre alle sei settimane.

BIBLIOGRAFIA

- [1] Heywood, *Flowering Plants of the World*.
- [2] Gibson, *Studies of Homoeopathic Remedies*.
- [3] Pelikan, *British Homeopathic Journal*, October 1976.
- [4] Gutman, *British Homeopathic Journal*, October 1959.
- [5] Turkington, *Guide to Poisons and Antidotes*.
- [6-7] Chevalier & Gheerbrant, *Dictionary of Symbols*.
- [8] Stevens, *Ariadne's Clue*.
- [9] Rudgley, *The Encyclopaedia of Psychoactive Substances*.
- [10] Rättsch, *Enzyklopädie der psychoaktiven Pflanzen*.
- [11] Addison, *The Illustrated Plant Lore*.

⁶ Negli studi di classificazione scientifica delle forme viventi, una tribù è una categoria tassonomica intermedia tra sottofamiglia e genere [N. d. E.].

POLARITÀ DI AZIONE

MENTE. NERVI [sensoriali]. CUORE [arterie; circolazione]. *Cervello. Visceri* [torace; addome]. Articolazioni.

♦ *Lato destro*. Lato sinistro.

MODALITÀ

Aggravamenti: NOTTE. *Emozioni violente* [PAURA; SHOCK; irritazione]. *Freddo intenso* [da correnti di aria: FREDDA, *secca*; mentre suda]. *Rumore; musica; luce*. Dentizione. Sdraiandosi sul lato infiammato. Fumo da tabacco. Alzandosi nel letto.

Miglioramenti: Aria aperta. Riposo. Sudorazione calda.

SINTOMI PRINCIPALI

M *Premeditazione/conoscenza*:

- “Un insoportabile so tutto ... la morte è stata alla loro porta e potrebbe tornarci. Allora cercheranno di organizzarsi per essere capaci di fronteggiarla. Essi devono pianificare tutto in anticipo, *devono sapere tutto quello che c'è da sapere*”. L'ansia e la paura della morte, possibile in ogni momento, porteranno *Aconitum* a studiare, a cercare la conoscenza e anche la chiarezza. Tutto questo verrà fatto in fretta, perché è un'emergenza. Questo individuo potrebbe diventare, per esempio, un medico o un pompiere preparato per ogni evenienza. I periodi più difficili per *Aconitum* saranno quelli che ricordano loro la marcia inesorabile verso la morte e la vecchiaia: compleanni e anniversari che segnano il passare del tempo” [Grandgeorge].

M *ECCITABILE*:

- “*Aconitum* è molto eccitabile e quindi può accendersi all'improvviso. Può spaventarsi molto facilmente. Il dolore lo può far andare fuori di sé. Manifesta la sua eccitazione in modo improvviso e violento: con rabbia violenta, con paura violenta, ecc., con grande inquietudine; andrà su e giù, camminerà avanti e indietro e mostrerà una reazione acuta di panico. Una persona *Aconitum* calma può improvvisamente divampare e cominciare a gridare, può spaventarsi e iniziare a lamentarsi e gemere e può andare in panico iniziando a gettare le braccia in alto. Non solo la sua salute, ma anche la salute delle persone intorno a lui gli può causare una grande preoccupazione; se c'è un problema con qualcuno, non reagisce in modo freddo, ma sempre con il panico, con comportamenti scattosi e sollevando un grande clamore e grida, si agita molto – va continuamente avanti e indietro - convoca tutti i medici e può anche andare a finire in ospedale, per quanto è grande la sua eccitazione” [Sankaran].

M *Estrema IRREQUIETEZZA*:

Concomitante con agoscia, PAURA DELLA MORTE.

Concomitante con DIMENARSI.

Fretta:

- “Venendo dalla lezione delle ore 11, sperimentò una irrequietezza molto sgradevole. Si sentiva estremamente frettoloso; tutto ciò che gli impediva di camminare velocemente lo disturbava, quindi spingeva bruscamente coloro che non gli facevano spazio abbastanza in fretta quando lui passava e corse a perdersi su per le scale. Anche quando arrivò a casa questa grande fretta nel fare tutti i movimenti continuò fino alle ore 13 e poi ritornò la sua solita calma” [Hughes].

M *VIOLENTI e IMPROVVISI ATTACCHI di panico/terrore*:

Paura irragionevole e immotivata:

Concomitanti con palpitazioni e sensazioni di formicolio in tutto il corpo, ma soprattutto alle estremità.

Spesso dopo un'esperienza paurosa, per esempio un incidente d'auto dentro una galleria o una paura forte, come essere bloccato dentro un ascensore; spesso, però, non si trova una causa riconosciuta [talvolta è troppo lontana nel passato].

M PRESENTIMENTO DI MORTE; predice quando morirà:

[Nella maggioranza dei casi, nelle situazioni di panico che seguono la prima o la seconda esperienza di una situazione molto paurosa, notando che non è morto, il paziente si abitua alla situazione e di conseguenza prova meno panico].

- *Rhus toxicodendron* può essere facilmente distinto da *Aconitum*. Il paziente *Rhus toxicodendron* vi dirà che non serve dargli una terapia, perché lui morirà in ogni caso, mentre il paziente *Aconitum* è angosciato e predice il giorno o l'ora della sua morte" [Kent].

Paura della morte durante la gravidanza, specialmente durante il travaglio.

O paura che il neonato muoia o nasca deforme [*Cimicifuga racemosa*].

- "Durante il travaglio questo rimedio è molto utile quando c'è una grande inquietudine e la paura della morte. La paziente è sicura che morirà. L'espulsione è lenta. La vagina è calda e secca e il collo dell'utero è morbido e non dilatabile" [Blackwood].

- "Tende ad avere intuizioni, presentimenti, una specie di 'seconda vista' quando è sveglio o durante il sonno. Infatti, fa sogni molto vividi di mattina e in questi trova la soluzione ad un problema da cui non riusciva a liberarsi da sveglio" [Gallavardin].

M Paura nella FOLLA, in luoghi stretti [specie dopo esperienze paurose].

M IPERSENSIBILE a:

Luce: particolarmente la luce del sole.

Rumore: particolarmente la musica.

Odori: particolarmente i cattivi odori.

Dolore: "Anche quando i dolori sono leggeri e sopportabili, per la sua estrema suscettibilità, esagera i sintomi a tal punto che la sua immaginazione sui suoi disturbi ha il sopravvento" [Kent].

Sapori: "Tutto ha un sapore amaro, meno l'acqua".

Contatto: [avversione ad essere toccato; addome sensibile al tatto].

Sciocchezze: "Si irrita di fronte a sciocchezze e prende le cose molto seriamente anche quando sono scherzi" [Kent].

M Sequele [effetti costituzionali] di paura o terrore [per esempio dopo essere stato testimone di un incidente].

Disturbi da un certo momento o situazione, specie terrore dopo un IMPROVVISO CONFRONTO CON LA MORTE.

- "C'è qualcosa nel loro passato che ha avuto a che fare con la paura. Di solito hanno imparato a smorzare il loro grado di panico, ma hanno ancora un sentimento attivo profondo che qualcosa di terribile sta per accadere. È un qualcosa che va oltre la paura, che va verso il panico e la causa è stata qualcosa che ha avuto un esordio improvviso, come il rischio di fare un incidente d'auto, o un brutto atterraggio in aereo, o un terremoto, o essere testimone di una violenza o di un omicidio, ecc. Cioè un grave e improvviso spavento inaspettato [*Stramonium* reagisce spesso con estrema rabbia e rabbia]" [Gray].

M Persone attive, di mente aperta, raramente o solo per un breve periodo concentrate su loro stesse.

G Persone pletoriche e forti; con desiderio di compagnia:

- "È adatto specialmente alle persone pletoriche o a quelle che fanno una vita sedentaria; persone con capelli e gli scuri; persone con una struttura rigida "[Cowperthwaite].

- "L'individuo debole e logorato dalle preoccupazioni non viene mai preso da reazioni improvvise" [Kent].

G Disturbi IMPROVVISI E ACUTI; molto violenti e terrorizzanti.

Laringite (crup) o pseudo-crup, RISVEGLI dal PRIMO SONNO:

- "È particolarmente utile in casi improvvisi, violenti e acuti che peggiorano di sera. I pazienti vengono torturati da paure, come la paura del buio, dei fantasmi" [Dewey].

G *Infiammazioni* [generalizzate], PRIMO STADIO.

DOLORI ACUTI:

Concomitanti con grande irrequietezza e paura intensa:

- "*Aconitum* non produce alcuna formazione di pus; questa è una caratteristica negativa. Si può dare *Aconitum* dove c'è arrossamento delle mucose, ma quando si forma il pus non è mai indicato" [Kent].

G *Disturbi che compaiono improvvisamente da clima invernale molto freddo o da clima estivo molto caldo.*

G *Esposizione* all'ARIA FREDDA E SECCA:

Raffreddore; congiuntivite; pseudo-crup; tosse; polmonite; faringite; laringite.

G Febbre alta e ASCIUTTA, con calore bruciante.

Generalmente > quando comincia la sudorazione:

- "La febbre *Aconitum* è intensa e continua e non intermittente o remittente; nella sua patogenesi non ha sintomi che facciano pensare ad una intermittenza. Comincia con un senso di freddo o con brividi e poi si manifesta con un caldo secco e continua finché compare una sudorazione che reca sollievo. Inoltre, la febbre dura finché *Aconitum* è coinvolto. Non ha la ripetizione tipica di questi attacchi febbrili. Quindi, non si può dare *Aconitum* nella febbre intermittente. Non si deve scordare che talvolta la febbre non è la malattia stessa, ma un sintomo che è necessario per il corretto sviluppo della malattia" [Farrington].

► La febbre di *Aconitum napellus* comincia nella testa e va in giù; il senso di freddo comincia nei piedi e va su.

G SETE BRUCIANTE con desiderio di acqua fredda.

G < NOTTE, specialmente intorno a mezzanotte.

G DOLORI BRUCIANTI [interni], a spillo, STRAZIANTI [portano alla disperazione].

DOLORI INSOPPORTABILI; da impazzire; urla per il dolore; pensa di morire.

G Le parti si percepiscono INTORPIDITE; *allargate*; *bruciate*; PIZZICORE, spina o formicolio.

G VERTIGINI:

Concomitanti con la sensazione di ondeggiamento nel cervello [< chinandosi, con il movimento].

Concomitanti con barcollamento, specie di notte.

Concomitanti con cefalea scoppiante [come se il cervello fosse agitato e in ebollizione e come se fuoriuscisse attraverso la fronte].

Concomitanti con nausea e visione che svanisce.

L *Congiuntiviti:*

- "*Aconitum* è da preferire all'inizio di una congiuntivite o di una qualsiasi infiammazione acuta dell'occhio; quando è di origine traumatica, come per un corpo estraneo, gli occhi vengono percepiti pieni di sabbia, c'è fotofobia e una dolorosa infiammazione oculare in caso di esposizione al freddo o per l'azione sugli occhi di sostanze acri, come quando ci sono ferite o ustioni. È anche il primo rimedio in altre forme di congiuntivite. È importante utilizzarlo dopo interventi oculistici" [Dewey].

SENZA FORMAZIONE PURULENTA O ESSUDAZIONE.

L Faccia rossa, molto calda, infuocata, gonfia:

Alzando la testa diventa di un pallore mortale.

Oppure:

Una guancia rossa e l'altra pallida.

L Ritenzione di urina causata da shock:

Nei neonati, immediatamente dopo il parto [rimedio principale].

Il bambino si sveglia di notte e urla e mette le mani sui genitali.

RUBRICHE REPERTORIALI

MENTE: *Attività mentale* alternata a torpore mentale [1/1]. *Ansia* > bevande fredde [1]. *Avversioni*, non si affeziona ad alcuno durante la gravidanza [1]. *Allegra* prima delle mestruazioni [1]. *Chiaroveggenza* [2] [cioè predice il momento della morte]. Pensieri di morte [3]. *Falsa percezione*: che alcune parti del corpo siano deformi [1; Sabad.]; che stava morendo [3]; di vedere i visi diventare più grandi [1; Aur.]; di scontrarsi con tutti quelli che lei incontra [1/1]; che gli atti mentali avvengano nello stomaco [1/1]. *Paura*: delle strade affollate [3]; della morte durante il travaglio [3]; della morte durante il mestruo [1; Plat.; Verat.]; di morire in gravidanza [3/1]; di posti stretti [3]; di soffocare [3]; dei tunnel [2]. *Fretta*: camminando, spinge in modo maleducato tutti lontano dal suo cammino [1*]. *Indifferenza* dopo una crisi di ansia [1]. Desiderio di *luce* [2]. Desiderio di sforzo mentale al mattino [1/1]. *Irrequietezza* prima del sonno [2; Phos.; Thuj.]. *Lentezza* mangiando [1/1].

TESTA: Sensazione come se i *capelli* stessero tutti in piedi [1*]. *Dolore*: aree dolorose sul cuoio capelluto, < aria fredda [1*], < contatto [1*], < vento forte [1*].

OCCHI: *Fotofobia* quando è fortemente arrabbiato [2; **Bell.**; *Stram.*]. Palpebre *sensibili* all'aria fredda [3/1].

VISONE: Vede *colori*: macchie azzurre [1; *Kali-c.*].

FACCIA: *Calore* > soffiando il naso [1/1]. Sensazione di *gonfiore*: al lato sinistro della faccia e alla fronte, che si diffonde gradualmente all'intero corpo [1*]; delle labbra [1*].

BOCCA: Sensazione come se la radice della lingua fosse *tirata* spasmodicamente in giù da ambo i lati [1*]. *Sapore* di pesce [1; Astac.; Graph.; Lach.].

STOMACO: Sensazione come se lo stomaco alternativamente fosse *disteso* o cadesse [1*]. *Nausea*: > dopo la colazione [1*], dopo la carne [1*]. *Sete* durante i dolori [1; **Cham.**; *Nat-c.*].

RETTO: Sensazione di un fluido *caldo* che esce dall'ano [1*].

TORACE: *Senso di oppressione* > vino [1/1]. *Dolore*, può solo sdraiarsi sulla schiena [2; Bry.; Phos.]. Sensazione come se dell'*acqua* bollente fosse rovesciata nel torace [3/1].

SCHIENA: *Intorpidimento*: perdita di sensibilità nella regione lombare, che si estende agli arti inferiori [2/1]. *Rigidità* nella regione cervicale durante il clima freddo [1/1].

ESTREMITÀ: Sensazione come se i piedi stessero *attaccati* al suolo [1*]. *Freddolosità* ai piedi: in una stanza calda [1*]; quando cammina [1*]. *Senso di pesantezza* agli arti inferiori; salendo le scale [1*]. *Movimento* automatico della mani, si colpisce la faccia [1/1]. *Intorpidimento* degli arti inferiori: quando si siede [1*]; quando si alza in piedi [1*; Sep.]. *Formicolio* nei piedi quando li estende in alto [3/1]. *Debolezza* agli arti inferiori, salendo le scale [1*].

SUDORAZIONE: Sudore *profuso* e minzione copiosa durante la diarrea [2/1].

GENERALITÀ: *Catalessi* dopo uno spavento [2/1]. *Svenimento* dopo uno spavento [3]. Sensazione come se stesse seduto su uno sgabello vibrante di una macchina elettrica e come se uscissero *scintille* dal suo corpo [1*].

* *Aggiunte repertoriali*: Hughes.

ALIMENTI

Avversioni: [3]: Vino. [1]: Carciofi; pane, farina*; caffè; bevande fredde; grassi; gelato; latte; ostriche; tabacco.

Desideri: [3]: Birra; bevande fredde. [2]: Bevande amare [durante la febbre]; cibo amaro [durante la febbre]; vino. [1]: Alcol; fagioli e piselli; brandy; cavoli; pesce; cibi piccanti [durante la febbre]; cibi acidi; whisky.

Aggravamenti: [2]: Grassi; vino. [1]: Alcol; birra; bevande amare; burro; caffè; cibi freddi; frutta; cibi molto caldi; carne [come *fattore causale* di: nausea*]; latte; maiale; cibi piccanti; zuppe; cibi acidi; dolci; aceto; cibi caldi.

Miglioramenti: [3]: Vino. [1]: Caffè; bevande fredde; cibi freddi; latte; zuppe.

* *Aggiunte repertoriali*: Hughes.